

“Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus”

Era un lontano, ormai lontanissimo febbraio di quattro anni fa. Già si sentivano nell'aria i primi timidissimi annunci di Primavera. Primavera per noi, che eravamo appena entrati nella scuola, voleva dire: più giardino, più ore di luce, più giochi all'aria aperta, più "Dai, fai i compiti in fretta che poi stai fuori a giocare con gli amici!".

Nessuno poteva immaginare e per nessuno s'intende nessuno al mondo, cosa sarebbe successo di lì a poco...

Arrivò il Covid.

Ma a noi quella parola non diceva niente di che, avremmo capito solo in seguito. Covid si trasformò presto in silenzio, solitudine, giornate chiusi in casa, sirene delle ambulanze, niente amici con cui giocare, immagini catastrofiche in TV, mascherine sulla bocca e sul naso, tamponi...e paura, tanta paura, soprattutto per le persone anziane e fragili.

Imparammo bene il significato della parola fragile.

Cominciammo a trattarli come un sottile soffio di vetro da proteggere in ogni modo possibile; ogni piccolo movimento poteva danneggiarli, ma anche i più giovani e forti non erano al sicuro.

Nessuno era al sicuro...quindi, dovemmo rinunciare a una delle cose più belle della vita:

"GLI ABBRACCI!"

E scatenare contro il Covid un'armata invincibile fatta di speranza, impegno, ricerca, generosità e tanto, tantissimo coraggio.

In questo periodo così infinitamente triste, ci fu una persona, una maestra della Scuola Don Milani, che già da tempo lavorava a una cosa che si chiamava INFORMATICA.

Era la sua passione da una vita, insieme a noi bambini ovviamente, ma lei aveva intuito il grande potere della TECNOLOGIA!

La nostra Scuola, insieme alle altre scuole, decise di non lasciare soli i bambini e le loro famiglie; li aiutò ed entrò nelle loro case, parlò con tutti, spiegò lezioni e fu vicina e presente ogni giorno.

La maestra che aiutò le maestre, i maestri e professori si chiamava Genny.
Con infinita pazienza spiegò e rispiegò, trovò strategie di comunicazione sempre migliori;
era disponibile con chi ne avesse bisogno giorno e notte; lei ci insegnò ad essere VICINI anche se eravamo LONTANI.
Ma come tutte le più belle cose, se ne volò via anche lei, il COVID, se la portò via.
Tutto quello che ha insegnato, però, è cresciuto anche in noi, che non l'abbiamo mai conosciuta..
E non c'è giorno, che un bambino o un insegnante, non apra uno dei computer disposti nel "Suo" tanto desiderato laboratorio e veda per primo la sua immagine dolce e rassicurante.

Lei ha dimostrato che quello che prima era difficile, oggi è facile; che tutti possiamo imparare meglio, se è la passione a guidarci e che il progresso può essere una cosa buona.

Genny sarà sempre e per sempre tra noi.
Grazie maestra Genny, TI VOGLIAMO BENE!

GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA
I.C.S CROCI DON MILANI
PADERNO DUGNANO
18/03/2024